

La Chiesa romena non ha cambiato posizione sull'Ucraina, afferma il consigliere patriarcale, nonostante l'affermazione di Dumenko

Orthochristian.com, 15 gennaio 2021



foto: basilica.ro

Secondo un recente rapporto del quotidiano filo-costantinopolitano Orthodox Times, il "metropolita" Epifanij Dumenko della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica ha recentemente affermato alla televisione ucraina che diverse Chiese locali stanno per riconoscere la sua struttura.

Si riferiva principalmente alla Chiesa georgiana, dove, secondo lui, la maggioranza dei vescovi è favorevole al riconoscimento degli scismatici, ma ha anche menzionato le Chiese di Gerusalemme, Romania, Bulgaria e Albania, indicando che potevano seguire l'esempio della Chiesa cipriota, dove il primate ha dichiarato unilateralmente il riconoscimento e il Sinodo ha scelto di accettare passivamente la sua decisione.

Vale la pena notare che, secondo Dumenko, solo due o tre vescovi ciprioti sono stati in disaccordo con la decisione del primate, sebbene, in realtà, 7 membri del Sinodo, compresi i più autorevoli vescovi della Chiesa cipriota, si siano opposti, mentre 9 hanno votato a favore, senza protestare contro la decisione dell'arcivescovo.

E, almeno nel caso della Chiesa rumena, l'affermazione del "metropolita" sembra essere infondata.

OrthoChristian ha contattato padre Michael Tița, consigliere personale di sua Beatitudine il patriarca Daniel di Romania, sui rapporti con l'estero e tra le Chiese, per indagare sulla dichiarazione di Dumenko e sull'attuale posizione della Chiesa rumena nei confronti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Padre Michael ha risposto:

Non so su quali fatti il metropolita Epifaniy basa la sua affermazione riguardo alle sue future relazioni con la Chiesa ortodossa rumena. La posizione della nostra Chiesa è, fino ad ora, per quanto ne so, quella espressa nella sua precedente decisione.

Il link fornito da padre Michael fa riferimento alla decisione del Sinodo del 25 ottobre 2018, dove "ribadisce la sua raccomandazione del 24 maggio 2018 affinché il Patriarcato ecumenico e il Patriarcato di Mosca arrivino insieme a una soluzione, preservando l'unità di fede e la libertà amministrativo-pastorale, che rappresenta una caratteristica dell'Ortodossia".

I vescovi hanno proseguito: "Il Santo Sinodo sottolinea anche il fatto che l'unità è preservata attraverso la corresponsabilità e la cooperazione tra le Chiese ortodosse locali, coltivando il dialogo e la sinodalità a livello panortodosso, essendo questa una necessità permanente nella vita della Chiesa. L'unità della Chiesa è un santo dono di Dio, ma anche una grande responsabilità dei vescovi, del clero e dei fedeli credenti".

OrthoChristian ha contattato padre Michael anche l'anno scorso, quando si vociferava che il patriarca Daniel stesse già commemorando Epifaniy Dumenko alla Liturgia. Il consigliere patriarcale ha risposto in quel momento:

Una decisione riguardo a questa nuova chiesa nel mondo ortodosso e a tutte le sue implicazioni dovrà essere presa dall'intero Santo Sinodo della Chiesa ortodossa rumena, e non da una sola persona, anche se quella persona fosse il primate della Chiesa ortodossa rumena.

Sfortunatamente, da allora, il patriarca d'Alessandria e l'arcivescovo di Cipro hanno stabilito il disastroso precedente di prendere una decisione del genere da soli, senza l'assenso dei loro sinodi.

OrthoChristian è in attesa di una risposta sulla questione anche dal Dipartimento per gli affari esteri del Patriarcato georgiano e da un membro del Santo Sinodo bulgaro.